

LA MOBILITAZIONE

La Chiesa di Haiti ancora in sciopero per la liberazione dei dieci in ostaggio

Port-au-Prince

Ancora una volta, scuole, università e realtà cattoliche hanno chiuso i battenti ad Haiti e resteranno così per tre giorni. Ed ancora una volta, domani, a mezzogiorno, tutte le campane dell'isola suoneranno all'unisono per chiedere la liberazione dei tre sacerdoti, due suore e cinque laici sequestrati dalla gang "400 Mawzoo", a Croix-des-bouquets, alle porte di Port-au-Prince. «I rapitori non sentono la voce della ragione», si legge nel comunicato della Conferenza episcopale haitiana, ripreso dall'agenzia *Fides*. Sia i vescovi, sia la Conferenza dei religiosi hanno precisato che le strutture sanitarie proseguiranno le attività e le Messe saranno celebrate. Lo "sciopero della Chiesa", come è stato soprannominato, cerca di attirare l'attenzione sul caos in cui il Paese si dibatte ormai da tre anni. In particolare, si assiste a un'escalation di sequestri. Domenica era circolata la notizia del rilascio di uno degli ostaggi: un'anziana laica. La società di Saint-Jacques, a cui appartengono i sacerdoti catturati, ha smentito e ha aggiunto che la richiesta di riscatto non è l'unica ragione del rapimento. **(L.u.C.)**

